



Cisl

«Serve un protocollo che faccia al più presto da punto di riferimento»

Carlo Gerla: abbiamo già molte realtà del privato che applicano lo smart working tutto l'anno

Sul lavoro agile «ritengo fondamentale che si arrivi a sottoscrivere un protocollo quadro territoriale per Milano, magari anche in forma sperimentale, lavorando tutti insieme con le associazioni di impresa». Carlo Gerla, segretario della Cisl di Milano con delega al Mercato del lavoro, guarda avanti. «Noi abbiamo già moltissime realtà aziendali del privato che stanno applicando lo smart working, e non solo tre giorni o per una settimana, ma per tutto l'anno». Da qui la proposta di siglare un protocollo che sia strutturale e che diventi un punto di riferimento per le realtà cittadine che sono interessate.

«Oggi il lavoro agile è realtà – prosegue Gerla –, sono molti i lavoratori che ci chiedono di poter accedere a questa forma di lavoro». Uomini e donne, a seconda dei settori e dalla dimensione aziendale, dalla pubblica amministrazione al privato, spiega il segretario Cisl, mentre per i settori si va dal metalmeccanico, al chimico, al farmaceutico, al tessile. Quello che è in atto è un «tentativo di conciliare meglio il lavoro e le esigenze della persona. La stessa normativa oggi definisce meglio due aspetti: un aspetto che riguarda la forma di lavoro», che è da considerare come lavoro subordinato, con tutte le sue tutele. «L'altro che specifica meglio la copertura della sicurezza sul luogo di lavoro».

In attesa che il disegno di legge sullo smart working ottenga il via libera definitivo dal Senato, «dobbiamo sostenerlo, adeguarlo rispetto alle esigenze e ai tempi e fare sinergia con le nostre strutture di categoria». **(C. Mac.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

